

Cronaca Citato il caso emblematico della più famosa spiaggia di Ponza, per la quale furono stanziati due milioni di euro

# Chiaia di luna e gli altri danni

La relazione della Procura regionale della Corte dei Conti accende i riflettori sulle spese ingiustificate e i falsi certificati

**IL DOSSIER**

GRAZIELLA DI MAMBRO

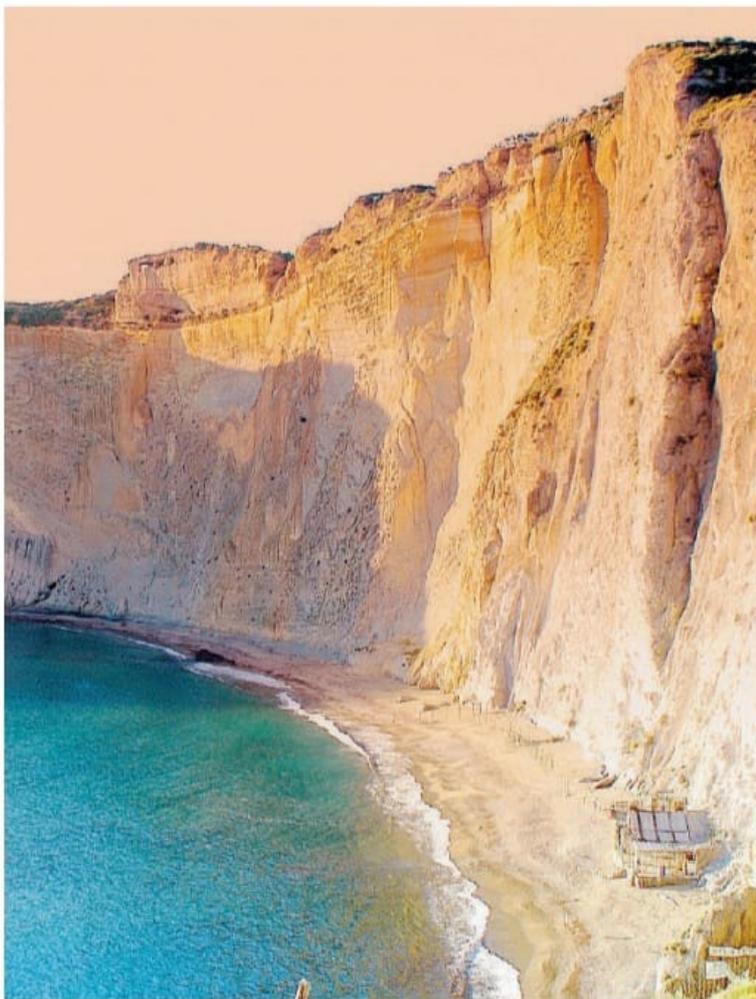
■ A fornire l'immagine simbolica degli sprechi, dei ritardi e delle sviste macroscopiche di questa provincia, è ancora una volta una delle nostre «cartoline», Ponza. L'isola è citata nell'elenco dei casi più gravi di danno erariale del 2021 nella relazione del Procuratore generale presso la Corte dei Conti del Lazio, Pio Silvestri. «In tema di opere pubbliche vale indicare il danno, ipotizzato in 1.266.44 euro al Comune di Ponza per la mancata realizzazione dei lavori finalizzati all'utilizzo della Spiaggia 'Chiaia di Luna' - ha detto il procuratore - per la quale il Comune aveva concesso un contributo di oltre due milioni di euro». C'è dell'altro e riguarda soprattutto i riflettori accesi sulla spesa sanitaria legata al covid, con verifiche tuttora in corso; l'emergenza non può giustificare sprechi, o meglio non potrebbe. Quello che è accaduto dopo marzo del 2020 è infatti ancora per larga parte al vaglio; intanto occhi puntati sulle spese e gli appalti legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza.

«La Procura - ha detto Silvestri - proseguirà nei complessi approfondimenti istruttori in ordine alle tematiche connesse agli acquisti legati all'emergenza pandemica effettuati dalla deputata gestione commissariale e dalle altre centrali di acquisto aventi sede nella Regione Lazio al fine di dare conto, per quanto possibile, delle risorse spese pur nei limiti consentiti dalla normazione che ha ristretto il perimetro della responsabilità erariale. Ciò ovviamente non distoglierà l'attenzione da altre e complesse vicende, assurde anche agli onori della cronaca, che riguardano, ad esempio, le società municipalizzate che nella capitale gestiscono essenziali servizi pubblici, ovvero alcune fattispecie di respiro nazionale quale la vicenda di Anas International.

**FOCUS**



La linea per l'anno giudiziario 2022 in ambito di verifiche sui danni erariali è sembrata tracciata: si sta verificando se le spese effettuate per l'acquisto di presidi e servizi sanitari durante il lungo periodo dell'emergenza covid, in regime contrattuale straordinario, abbiano rispettato le regole generali.



Anche in relazione all'attività della Procura finalizzata al giudizio di parificazione del bilancio della Regione, attenzione verrà prestata alla vicenda delle concessioni balneari. Analoga attenzione continuerà ad essere prestata alle procedure di acquisto legate all'emergenza covid e alle segnalazioni di danno legate alla ordinaria fornitura di beni e servizi alle aziende sa-

**Ancora in corso le indagini sulle forniture sanitarie all'inizio della pandemia**

nitare ed ospedaliere». Gli illeciti che provocano danni erariali riguardano, per provenienza, anche alcuni segmenti fondamentali dell'economia, per esempio l'agricoltura. E a questo proposito la sentenza numero 70 del 2021 afferisce proprio l'Agea e l'illecita percezione di contributi comunitari, che ha portato ad una condanna pari a 211mila euro; sempre nel 2021,

con altra sentenza, è stata accertata la rendicontazione di costi fittizi per un finanziamento europeo e la condanna è stata pari ad oltre un milione di euro. Per quanto concerne invece la sanità «sono tuttora in corso diverse istruttorie legate agli acquisti di dispositivi sanitari di protezione effettuati in regime emergenziale», quando cioè furono allentati i controlli su appalti e forniture.

Tra le numerose istruttorie in tema di malpractice sempre in ambito sanitario la relazione della Procura erariale segnala alcune citazioni rilevanti «sotto il profilo del danno all'erario» come quella in danno del servizio sanitario pubblico e in particolare della Asl di Latina per «errato intervento chirurgico ortopedico, dovuto ad inserimento di placche metalliche difettose; il danno contestato è di 340mila euro. Ancora la Asl di Latina ha subito un danno per la truffa a discapito del servizio sanitario dovuto ad atti configurati come corruzione e ricettazione dei farmaci tramite false certificazioni. C'è stata già la condanna nell'ambito del procedimento penale e il danno contestato è di circa 104mila euro. In questo caso non è tanto la somma a colpire bensì il modus agendi e la leggerezza con cui venivano prescritti i farmaci al di fuori del circuito legale.

Nelle conclusioni il Procuratore ha sottolineato come «al centro del dibattito istituzionale debba rimanere il tema della corretta ed equilibrata gestione delle risorse pubbliche che garantisce, nel quadro di una finanza pubblica stabile e solida, la tutela dei diritti sociali sanciti in Costituzione. Il principio di legalità, cioè l'affermazione e l'attuazione della norma, è il primo dei presupposti perché nella società vi siano libertà e giustizia ed è la ragione per la quale ai pubblici poteri si richiede oltre al rispetto dei limiti di legge anche l'attenzione nella gestione delle risorse pubbliche».